

**Accreditamento Iniziale a.a. 2023/2024**

**Università degli Studi della TUSCIA  
Scienze dell'educazione  
Cod SUA: 1590247**



OC1)

## **Obiettivo I - Qualità della documentazione progettuale per l'istituzione del Corso)**

### **I.1**

È presente il parere positivo del Comitato Regionale di Coordinamento?

**presente:** Si

### **I.2**

L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2022 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione? Nel documento l'Ateneo ha incluso l'analisi di eventuali corsi (convenzionali e/o telematici) della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della Regione o Regioni limitrofe? È stata svolta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso (convenzionale o telematico)? Sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello regionale, nazionale, internazionale interessato?

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** *(si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile):* L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2022-23 per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione. Nel documento l'Ateneo ha incluso l'analisi di eventuali corsi (convenzionali e/o telematici) della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi Regione o Regioni. È stata svolta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'istituzione del nuovo Corso e sono stati considerati studi di settore pertinenti con il progetto culturale e professionale del Corso, con riferimento al livello nazionale.

**Documentazione:** completa

### **I.3**

I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso attraverso incontri documentati dai relativi verbali? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 1154/2021, e di cui al DM 446/2020, sono previste misure adeguate (es. convenzioni con aziende, tirocini) ai fini dell'attuazione del progetto formativo?

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** *(si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile):* I portatori di interesse sono adeguatamente rappresentativi ma degli stakeholder non si forniscono i dettagli. La proposta progettuale viene presentata ai portatori di interesse ma non emerge, oltre ad un generale apprezzamento, un loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso.

**Documentazione:** completa

### **I.4**

Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi chiara e dettagliata sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Studio? La Relazione del NdV ha approfondito l'analisi dei requisiti di docenza richiesti e dell'eventuale Piano di Raggiungimento (art. 4 e Allegato A del D.M. 1154/2021)?

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** *(si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile):* Il Nucleo di Valutazione ha sviluppato nella propria relazione tecnica un'analisi chiara e dettagliata sulla proposta di nuova istituzione del Corso di Studio e nella relazione ha approfondito l'analisi dei requisiti di docenza

richiesti e dell'eventuale Piano di Raggiungimento

**Documentazione:** completa

**Controdeduzioni dell'Ateneo:** I.3 Portatori di interesseIn riferimento ai dettagli relativi agli stakeholder, di cui si chiede maggiore approfondimento, e al loro coinvolgimento nella progettazione del corso, l'Ateneo ha coinvolto nei lavori di implementazione del corso L-19 i seguenti portatori di interesse: Comune di Viterbo (Amministrazione insediata a giugno 2022) Settore Scuola (Ass. Alfonso Antoniozzi) Sul territorio comunale sono presenti n. 22 scuole dell'infanzia (statali e paritarie). Nessuna scuola comunale. Settore Servizi Sociali (Ass. Patrizia Notaristefano). Sul territorio sono presenti n. 8 asili nido accreditati presso il Comune e n. 2 asili nido comunali: asilo nido 'I cuccioli' (via s. Maria in Volturno, 27 -VT) situato in pieno centro urbano a gestione diretta, e 'Il nido a colori' (via dei Tarquini, 4 - VT), ubicato nel quartiere periferico di S. Barbara, gestito in forma integrata con la soc. coop. ar.l. GEA. Con il coordinamento pedagogico della dott.ssa Rosa Maria Purchiaroni (dipendente comunale), suddette strutture ospitano da diversi anni i tirocinanti dei corsi di Scienze dell'Educazione e collaborano a progetti di ricerca e ricercazione con le gli Atenei del Lazio, con particolare riferimento all'osservazione situata, alla pratica educativa e alla formazione in campo degli educatori. Il Polo Infanzia 0-6 'Primi passi' (via Mariano Romiti, 54 Viterbo) e l'asilo nido 'Il Giardino d'Infanzia' (Via Igino Garbini, 107 Viterbo), sono strutture private accreditate al Comune di Viterbo. Sono dotate di strutture funzionali e di spazi ben organizzati, con personale specializzato che opera in costante sinergia con i nidi comunali partecipando ad attività condivise di sperimentazione e innovazione educativa e accogliendo i tirocinanti universitari. Il nido 'La bottega dei talenti' (Via Raffaello 16/H Viterbo) nasce nel 2010 con un progetto integrato 0-6, con spazi, personale e progetti adeguati alle diverse fasce di età. Il progetto educativo privilegia l'apporto delle attività grafico-pittoriche, del gioco di drammatizzazione, della musica e della psicomotricità. Il nido è accreditato presso il Comune di Viterbo ed è dotato di un'ampia struttura (380 mq.) che permette ai bambini di seguire le varie attività in gruppo e singolarmente. Promuove attività di educazione outdoor in collaborazione con strutture/aziende agricole del territorio. La Cooperativa GEA a r.l., (sede legale: via Monsignor Olivares, 1, 01036 Nepi VT - presidente: Alessandra Senzacqua. Nota: nel verbale delle parti sociali il nome è stato trascritto erroneamente come 'Bevilacqua'), iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali per i servizi sociosanitari ed educativi (sezione A), è profondamente radicata sul territorio della Tuscia, in particolare nei distretti sociosanitari VT3, VT4 e VT5. Dai primi anni 2000 ha potenziato i servizi socioeducativi con particolare riferimento alla gestione di asili nido, assistenza scolastica e campi estivi. Attualmente gestisce dieci nidi comunali nelle province di Viterbo, Roma e Rieti: Asilo "Nido A Colori" – Viterbo Via dei Tarquini (Loc. Santa Barbara) – 01100 Viterbo Coordinatrice del servizio: Ester Veruschi Asilo Nido "Mani In Pasta" – Via del Carmine, 1 – Acquapendente (VT) Responsabile del servizio: Ilaria Lattanzi Asilo Nido "L'Albero dei Colori" – Via Stefano Bacci 22/C – Capranica Coordinatrice del servizio: Emanuela Paglini Asilo Nido "Lo Scarabocchio" – Fara In Sabina, Via Ternana 32 – Passo Corese Asilo Nido "Cubo Magico" – Sant'Oreste Viale Noceto snc – 00060 Sant'Oreste (Roma) Coordinatrice del servizio: Veronica Tiseo Asilo Nido "Sutri – Colle Diana" – Sutri Loc. Colle Diana – Sutri Coordinatrice del servizio: Ilaria Lattanzi Asilo Nido "Arcobaleno" – Vignanello Via Vignola snc – 01039 Vignanello Coordinatrice del servizio: Caterina Benedetti Asilo Nido "L'Albero delle Meraviglie" – Civitella D'Agliano Località Termine – 01020 Civitella D'agliano VT Coordinatrice del servizio: Ilaria Lattanzi Micronido Comunale – Faleria Via Don Aurelio Conti snc – 01030 Faleria Coordinatrice del servizio: Maria Rita Menicacci Asilo Nido "Il Mirto e la Farfalla" – Poggio Mirteto Via Mameli – 02047 Poggio Mirteto (RI) Coordinatrice del servizio: Ilaria Lattanzi ASL Viterbo (via E. Fermi, 15). L'azienda locale collabora da anni con UniTus in particolare nell'ambito dei percorsi formativi TFA e TFA Sostegno. La partecipazione di psicologi e psichiatri dell'età evolutiva, che operano nei servizi territoriali locali, ha promosso sinergie virtuose tra formazione, ricerca, scuola e territorio valorizzando significativamente l'offerta dell'Ateneo per la formazione iniziale e la specializzazione degli insegnanti. I comparti scuola delle sezioni sindacali: CGIL (sett. Scuola, via G. Saragat, 4 Viterbo) SNALS (Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola - via Sacchi, 6 Viterbo) CISL (sett. Scuola- Segreteria territoriale, via Giacinta Marescotti, 7 Viterbo) sono molto attivi sul territorio, soprattutto nel settore dell'offerta di formazione iniziale e continua del personale scolastico e nelle relative attività di accompagnamento all'esercizio della professione insegnante. Casa Circondariale di Viterbo. Coordinatrice degli Educatori dott.ssa Patrizia Meacci. Unitus porta avanti, da oltre 10 anni, progetti educativi sperimentali dedicati ai detenuti in collaborazione sinergica con lo staff di Educatori della casa Circondariale. La stessa casa circondariale ospita da tempo tirocinanti di L19 provenienti da altre sedi universitarie regionali. Contributi degli stakeholder Bisogni del territorio Gli stakeholder dei servizi all'infanzia hanno

espresso concordemente il bisogno di specializzazione e formazione continua per gli operatori del settore. Hanno evidenziato che, a fronte di una significativa e diversificata offerta di servizi presenti sul territorio, è particolarmente carente la disponibilità/presenza di personale qualificato ai sensi del D.lgs. 65/2017. I sindacati del comparto scuola hanno confermato il bisogno di un'offerta specifica da parte dell'Ateneo viterbese, per 'far fronte all'emergenza formativa, didattica ed emotiva' in cui si trovano gli educatori - già inseriti nelle graduatorie degli asili nido - a causa della mancanza di una formazione adeguata per la fascia 0-3 e, più in generale, per sostenere l'implementazione del sistema integrato 0-6 e promuovere la cultura di rete all'interno della comunità educante. Implicazioni per la proposta progettuale La rappresentazione esplicita e puntuale dei bisogni del territorio, da parte degli stakeholder, ha confermato l'opportunità per questo ateneo di istituire percorsi in L-19 ed ha orientato la scelta di concentrarsi tra gli altri verso lo sbocco professionale relativo all'educatore dei servizi educativi per l'infanzia. Inoltre, la significativa offerta di corsi e attività formative per insegnanti/dirigenti/personale della scuola, da parte dei sindacati locali, ha sollecitato ulteriormente la proposta dell'Ateneo viterbese e, contestualmente, ha evidenziato l'attenzione delle organizzazioni locali per i bisogni formativi del territorio. Risorse del territorio La disponibilità, le esperienze professionali e le proposte di collaborazione degli stakeholder definiscono un contesto territoriale che, seppure carente di educatori qualificati, ha messo a valore e consolidato un sistema di collaborazioni e sinergie di qualità tra i principali servizi all'infanzia, comunali e privati, con particolare attenzione all'interfaccia scientifico/culturale con le università e i gruppi di ricerca. Inoltre, la rinnovata disponibilità della ASL locale, già partner di UniTus per i corsi TFA sostegno, con la proposta specifica di promuovere attività formative che focalizzino il crescente disagio dei minori, fin dai primi anni di vita, integra in modo significativo la rete delle risorse locali. Implicazioni per la proposta progettuale I contributi degli stakeholder hanno permesso di identificare le collaborazioni e gli spazi reali - in area comunale ed extra-comunale - già sufficientemente predisposti e qualificati, per le attività di tirocinio e le attività laboratoriali degli istituendi percorsi in L-19, anche nel caso di un numero significativo di iscritti. Inoltre, la presenza sul territorio di un 'coordinamento pedagogico' che opera, di fatto, come governance locale dei servizi educativi della fascia 0-3 ha permesso di individuare un primo soggetto di riferimento per la progettazione dei tirocini, come previsto dall'art. 6 comma 4 del DM 378/2018.

**Risposta alle Controdeduzioni:** Le controdeduzioni elencano e dettagliano la lista degli stakeholder coinvolti, come richiesto e previsto dalle Linee Guida ANVUR in sede di accreditamento del corso. Quanto al contributo fornito in sede di progettazione dai portatori di interesse, esso si limita all'espressione del bisogno "di specializzazione e formazione continua per gli operatori del settore", all'identificazione delle collaborazioni e "degli spazi reali" per le attività di tirocinio e le attività laboratoriali "degli istituendi percorsi in L-19". Le Linee guida per l'accREDITAMENTO invece richiedono che sia illustrato come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS.

**Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo:** L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2022-23. I portatori di interesse sono adeguatamente rappresentativi (per tipologia e numerosità) ma degli stakeholder non si forniscono i dettagli. La proposta di istituzione del nuovo corso e l'impianto progettuale dell'Offerta formativa sono stati presentati partecipanti, tuttavia, oltre l'apprezzamento generale, non emerge un loro reale coinvolgimento nella progettazione del corso. Il Nucleo di Valutazione ha presentato adeguata relazione tecnica.

**Obiettivo II - Accertare le motivazioni per l'istituzione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare)**

**II.1**

Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni preliminarmente condotte? Il progetto culturale e professionale del Corso è coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione. Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni preliminarmente condotte. Il progetto culturale e professionale del Corso è coerente con le motivazioni e gli obiettivi individuati.

**II.2**

Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di percorsi flessibili, con i profili culturali e professionali in uscita e le competenze ad esso associate? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

**Informazione:**

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Il percorso formativo, finalizzato a formare l'educatore socio-pedagogico nei due curricula Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia e Educatore professionale socio-pedagogico, è descritto chiaramente e risulta coerente con il profilo culturale e professionale in uscita – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (quadri A2.a, A2.b, A4.a). Per quanto riguarda le competenze ad esso associate (A4.b1, b.2), la coerenza viene meno perché le conoscenze e competenze si focalizzano soprattutto sulla fascia 0-3. Nel quadro A2.b è indicato che il corso prepara anche alle professioni di Tecnici dei servizi per l'impiego e Insegnanti nella formazione professionale. Per i tecnici per i servizi per l'impiego non emergono specifiche conoscenze e competenze nel percorso formativo funzionali a questo profilo professionale, né per Insegnanti nella formazione professionale. Nel quadro B1 non è inserito il Regolamento del CdS ma solo il MANIFESTO DEGLI STUDI ANNO ACCADEMICO 2023/24. Non è chiaro come vengono articolati i due percorsi. Non si fa riferimento a laboratori disciplinari, obbligatori per la professionalizzazione dell'educatore dei servizi dell'infanzia (DM 378/18).

**II.3**

I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

**Informazione:**

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): I risultati di apprendimento attesi sono definiti ma sono parzialmente coerenti con i profili culturali e professionali. C'è un'attenzione quasi esclusiva allo sviluppo di conoscenze e competenze relative alla prima infanzia, come emerge da quanto di seguito riportato (Quadro SUA A4.b.2. Nel suddetto quadro non si fa riferimento a conoscenze e competenze specifiche per l'educatore professionale socio-pedagogico.

**II.4**

Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) sono adeguatamente descritte e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso? (Non applicabile alla valutazione dei CdS Replica)

**Informazione:**

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Nei Quadri SUA A4b1, 2, A4c sono indicate in linea generale le modalità di verifica dell'apprendimento in riferimento alle diverse conoscenze e/o competenze da acquisire. Le indicazioni sono scarse: Ad es.: "La verifica dell'apprendimento avviene, oltre che con specifiche prove di valutazione, sia attraverso attività laboratoriali, seminariali e di tirocinio, lo sviluppo di progetti e studi di caso mediante i quali lo studente discute e mette in pratica il sapere acquisito, sia con la prova finale". Non ci sono altre indicazioni sulle prove di valutazione. Non è precisato come sarà valutato il tirocinio. Nei Quadri SUA A5a e b è descritta la prova finale ed è precisato che alla prova finale sono assegnati 3 CFU ma non ne sono indicati i livelli.

**Controdeduzioni dell'Ateneo:** II.2 Percorso formativo II.3 Risultati di apprendimento In riferimento all'Obiettivo II.2 e II.3, gli esperti segnalano che il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente con il profilo culturale e professionale in uscita di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Contestano tuttavia che le competenze ad esso associate si focalizzano soprattutto sulla fascia 0-3 e per questo non coerenti con il profilo e che non sono presenti conoscenze e competenze specifiche per i profili professionali di Tecnici dei servizi per l'impiego e Insegnanti nella formazione professionale. Nei Quadri A4.b.1 e A4.b.2 le conoscenze e capacità di comprensione così come le capacità di applicazione fanno riferimento a elementi che comprendono tutti i profili professionali previsti dal percorso formativo: Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale, Tecnici dei servizi per l'impiego e Insegnanti nella formazione professionale. Tutte e tre queste figure professionali corrispondono alla figura dell'educatore e pertanto condividono molte conoscenze e capacità. In particolare, si fa riferimento esplicito a capacità e conoscenze riferite agli ambiti lavorativi e alla formazione professionale, oltre che a quelli dei servizi per la prima infanzia, per i giovani, gli anziani e altri servizi alla persona. Solo a titolo di esempio, sono esplicitate conoscenze epistemologiche, teoriche e metodologiche generali che non possono intendersi unicamente riferite alla fascia 0-3 anni; così come a conoscenze e capacità di progettare processi di cambiamento migliorativo e di empowerment tipici dei contesti lavorativi e della formazione professionale, come anche di ideazione, progettazione e valutazione di percorsi educativi e formativi rivolti a tutte le fasce di età nei diversi contesti previsti dai profili professionali identificati. Lo specificare in più punti il fatto che le conoscenze e capacità riguardano - anche - i bambini e le bambine permette di differenziare questa fascia di età dagli adulti, considerando che i servizi a loro dedicati prevedono una formazione specifica (DM. 378/2018), senza voler escludere o limitare, nel percorso formativo, le conoscenze e le capacità necessarie alla professione di educatori nei contesti di inserimento lavorativo e di formazione professionale. D'altra parte gli insegnamenti previsti nel percorso formativo sono quelli presenti in altri atenei per la formazione degli stessi profili professionali. Gli esperti affermano che il percorso formativo prevede due curricula o percorsi. Evidentemente ci deve essere stato un errore di lettura in quanto questi due curricula non sono previsti e in nessun punto della SUA si fa riferimento ad essi, se non identificando due sbocchi professionali (educatore di nido e dei servizi per l'infanzia ed educatore professionale e socio pedagogico) che vanno intesi solo come profili di conoscenze e competenze raggiungibili dai laureati. D'altronde nella presentazione del Corso in breve non c'è nessun riferimento a curricula o percorsi. Gli esperti contestano che non si fa riferimento a laboratori disciplinari, obbligatori per la professionalizzazione dell'educatore dei servizi per l'infanzia. Al riguardo, oltre ad essere presente un laboratorio Osservazione psicologica del comportamento infantile a copertura di 4 dei 10-12 CFU previsti dal DM 378/2018, come si evince dai programmi degli insegnamenti nei s.s.d. M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03 e M-PED/04, una parte dei CFU è di laboratorio. II.4 Prove di verifica, Descrittori di Dublino In riferimento all'Obiettivo II.4, gli esperti contestano che sebbene le modalità di verifica siano presenti e descritte nella loro impostazione generale e in relazione agli obiettivi di apprendimento, esse appaiono scarse. Come per gli altri corsi di studio dell'Ateneo della Tuscia e dell'Ateneo Roma Tre, le specificazioni nel dettaglio delle modalità di verifica sono indicate nei programmi delle singole attività di formazione a cui si accede attraverso il link di SUA. Ciò è coerente con il fatto che le modalità di verifica si differenziano in base al tipo di attività formativa (insegnamento di base o caratterizzante, laboratorio, tirocinio, ecc.). La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi si realizza infatti: a) con le attività laboratoriali, seminariali e di tirocinio attraverso lo sviluppo di progetti e studi di caso; b) con l'osservazione e l'analisi di contesti educativi reali e/o simulati; c) con la redazione di elaborati scritti su temi assegnati, nel contesto delle attività seminariali previste a integrazione della didattica interattiva sviluppata nelle lezioni in presenza, in sede di esame (scritto e/o orale) della singola disciplina; c) con la valutazione della prova finale. Le conoscenze acquisite dagli studenti saranno valutate attraverso prove di

valutazione mirate e specifiche, che coprono l'intera gamma dei contenuti disciplinari illustrati. Le prove saranno progettate in modo da valutare la loro conoscenza e comprensione critica dei fondamenti epistemologici delle discipline pedagogiche psicologiche e sociologiche, nonché delle principali correnti di pensiero e delle dimensioni storiche e sociali dei modelli educativi e delle politiche dei processi di inclusione sociale. Oltre alle prove di valutazione, gli studenti parteciperanno a una serie di attività pratiche, come attività laboratoriali, seminariali e di tirocinio. Queste attività permetteranno loro di mettere in pratica le conoscenze acquisite e di affrontare situazioni reali legate al contesto educativo. Saranno incoraggiati a sviluppare progetti e studi di caso che richiedano l'applicazione delle conoscenze teoriche acquisite durante il corso. La prova finale, infine, rappresenterà un momento chiave per la valutazione dell'apprendimento degli studenti. In questa fase, gli studenti avranno l'opportunità di dimostrare le loro competenze applicative, autonomia di giudizio e abilità comunicative acquisite durante il percorso formativo. La prova finale potrà includere la presentazione di progetti educativi, la valutazione di casi concreti o la produzione di una relazione critica basata sulla riflessione sulle esperienze professionali. L'obiettivo è da un lato far emergere le capacità di analisi critica e comparativa di teorie, metodologie, tecniche anche sulla base di indagini empiriche, osservative e sperimentali relative a un tema pertinente con le caratteristiche del Corso di Laurea; dall'altro favorire lo sviluppo, l'approfondimento e la sistematizzazione teorica e metodologica dell'esperienza di tirocinio esterno attraverso la realizzazione di un elaborato che esprima - senza trascurare la dimensione teorica e concettuale - la capacità di riflessione sulle situazioni esperienziali e lavorative effettuate.

**Risposta alle Controdeduzioni:** Nel Regolamento art. 2 comma 2 (non presente nella precedente fase di accreditamento e ora reso disponibile nel materiale aggiuntivo) si afferma che: "Le professioni comprese in questa unità attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. Programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività. L'esercizio della professione di Educatore professionale è regolamentato dalle leggi dello Stato". Nelle professioni secondo la classificazione l'ISTAT tale definizione dei compiti è relativa al profilo 3.2.1.2.7 - Educatori professionali <https://professioni.istat.it/cp2011/scheda.php?id=3.2.1.2.7> ). Invece, rientra nella professione 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (così come indicato nella SUA del CdS A2b) quella relativa all'educatore che si occupa del disagio di minori e adulti e dell'infanzia. "Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una separazione, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro" (<https://professioni.istat.it/cp2011/scheda.php?id=3.4.5.2.0>). Pertanto quanto indicato nel regolamento didattico allegato nelle controdeduzioni non risulta coerente con le classificazioni ISTAT riportate in Scheda SUA Quadro A2b. I differenti sbocchi professionali, sempre intesi solo come "profili di conoscenze e competenze raggiungibile dai laureati", non sono adeguatamente differenziati, in termini di conoscenze e di competenze da acquisire. Dal momento che la figura dell'educatore può operare in differenti contesti e con tutte le fasce di età, non si chiarisce come verranno acquisite specifiche competenze, relative, ad esempio, al lavoro educativo con adolescenti o adulti o anziani. Per quanto tali conoscenze e competenze siano enunciate nei quadri Quadri A4.b.1 e A4.b.2, il piano di studi non fornisce elementi a supporto di un percorso formativo che guardi con specifica attenzione ai bisogni educativi di tutte le fasce di età a cui gli educatori si rivolgono. Ciò emerge dalla analisi del curriculum (<https://www.unitus.it/it/dipartimento/119/presentazione-119/articolo/piani-di-studio-2>), che ha specifici approfondimenti sull'infanzia (nello specifico: Teoria e metodi dell'attività motoria nell'infanzia; Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia; Psicologia dello sviluppo propedeutico al Laboratorio Osservazione psicologica del comportamento infantile; Pediatria; Psicopatologia dello Sviluppo Infantile oppure Neuropsichiatria Infantile; Laboratorio Osservazione psicologica del comportamento infantile) ma non su altre fasce di età. Di carattere più generale: Pedagogia generale; Storia della pedagogia; Didattica generale e inclusiva; Psicologia generale;

Pedagogia interculturale; Pedagogia sperimentale; Sociologia generale oppure Sociologia dell'educazione; Antropologia culturale e sociale; Pedagogia e cura pedagogica). Che il suddetto percorso riesca a formare le figure professionali indicate: Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0); Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0), in assenza di insegnamenti o contenuti specifici, alimenta delle forti perplessità anche a seguito delle Controdeduzioni. Non sono presenti i programmi delle discipline, che avrebbero aiutato a chiarire meglio la specificità dell'offerta. I link rinviano solo alla titolazione del corso. Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, sul sito dedicato alla presentazione del corso (<https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/sbocchi-professionali5>) non è indicato l'educatore degli asili nido invece presente in Scheda SUA (anche al seguente link <https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/piani-di-studio-2>, relativo alla presentazione dell'istituendo corso della L-19, Piano di studi programmato, tra gli sbocchi professionali non è indicato quello dell'educatore degli asili nido) Per ciò che attiene invece alla presenza dei laboratori obbligatori, nel Regolamento allegato nella fase delle controdeduzioni, art. 10, è ribadito che "Tutti gli insegnamenti da 9 cfu nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/01, MPSI/04, SPS/07, SPS/08 sono organizzati in un corso base (6 cfu) ed un laboratorio (3 cfu). Il Laboratorio presenta contenuti specifici dedicati alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia. Le discipline dei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, MPED/04, M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/08, MED/38, MED/39, MED/42, SPS/07, SPS/08 6 presentano una parte del programma dedicata alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia." Al seguente link <https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/piani-di-studio-2>, relativo alla presentazione dell'istituendo corso della L-19, Piano di studi programmato, sono presenti un Laboratorio di MPSI-04 (4 CFU), un laboratorio di MPED 03 e uno di 04, ma non di MPED-01 o di MPED-02 che presentano 9 CFU senza l'indicazione specifica di attività laboratoriali come avrebbe dovuto avvenire in coerenza con le altre discipline che lo prevedono in piano di studi. Relativamente alle prove di verifica, le controdeduzioni rinviano a quanto di consuetudine è fatto negli "altri corsi di studio dell'Ateneo della Tuscia e dell'Ateneo Roma Tre". Ci si riferisce, nello specifico, alla consuetudine di specificare le modalità di verifica "nei programmi delle singole attività di formazione a cui si accede attraverso il link di SUA". Al momento della attività di accreditamento da parte degli esperti ANVUR, tali schede non erano consultabili, così come non lo sono tuttora. Nelle Linee Guida Anvur è specificato al punto 1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5) che va fatto riferimento ai seguenti elementi: "11. Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS. 12. Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adequazione ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti."

**Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo:** Le motivazioni che portano all'istituzione del CdS in Scienze dell'Educazione (L-19) sono chiaramente espresse. Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente con il profilo culturale e professionale in uscita – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Per quanto riguarda le competenze ad esso associate, la coerenza viene meno perché le conoscenze e competenze si focalizzano soprattutto sulla fascia 0-3. Manca il Regolamento didattico. Per le professioni di Tecnici dei servizi per l'impiego e Insegnanti nella formazione professionale non emergono specifiche ed evidenti conoscenze e competenze nel percorso formativo. Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto) sono descritte nella loro impostazione generale e in relazione agli obiettivi di apprendimento, ma mancano di indicazioni specifiche. Non si fa mai riferimento a prove di verifica intermedia. Non sono forniti dettagli per la valutazione del tirocinio.



## OC3)

**Obiettivo III - Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie didattiche flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze)**

### III.1

III.1 Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono chiaramente definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero e di verifica delle eventuali carenze (OFA)?

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Nel quadro SUA A3.a sono indicate le conoscenze richieste in ingresso (comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche, di cultura generale, lingua inglese, nonché competenze informatiche di base). Per ciò che attiene le modalità di recupero e verifica degli OFA è detto che "eventuali attività di sostegno propedeutiche alla nuova verifica sono organizzate a cura del Dipartimento di afferenza del corso" e che lo studente sarà sottoposto a una prova di verifica. Nel Documento di progettazione è precisato che l'assolvimento dell'OFA "potrà avvenire mediante la partecipazione a laboratori specifici organizzati dal Dipartimento e viene certificato dal superamento con esito positivo di una verifica finale". Non sono forniti dettagli sulle attività formative (laboratori) né sulla relativa prova di verifica.

### III.2

Solo per i CdS Magistrali: sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?

### III.3

Sono chiaramente descritte le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, mirate a favorire le scelte consapevoli degli studenti? Sono previsti un adeguato servizio di tutorato in itinere e iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Le attività di orientamento sono sufficientemente descritte. Il CdS ha istituito un servizio di tutorato che prevede il coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio soprattutto per attività di orientamento in itinere. Un gruppo di coordinamento tutorato ha il compito di assegnare agli studenti che non ne fanno esplicita richiesta un tutor scelto tra i docenti del Corso. Le attività di orientamento in uscita sono programmate e realizzate a livello di Ateneo, inoltre sono previsti tutor che durante il percorso di studio hanno lo scopo di orientare lo studente in particolare in relazione all'accompagnamento al lavoro.

### III.4

Sono previsti (a livello di Ateneo e/o per il CdS proposto) percorsi didattici e iniziative di supporto (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati) per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. studenti stranieri, o studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, studenti atleti, ...)?

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Nella SUA non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per le diverse tipologie di studenti. Invece, nel documento di Progettazione è detto che le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili. Per gli studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli, studenti portatori di handicap, studenti affetti da DSA, ecc.) il CdS valuterà singolarmente i diversi casi insieme al tutor al quale è stato affidato

lo studente, tuttavia non è indicato quali saranno indicativamente le possibilità formative offerte per richieste particolari. Data la numerosità media dei corsi in scienze dell'educazione occorre che il CdS valuti in modo accorto la sostenibilità e l'effettiva applicabilità di un approccio di analisi individuale.

### III.5

Il CdS favorisce (tramite iniziative di Ateneo e/o specifiche del CdS proposto) un'esperienza di apprendimento internazionale (es. tramite accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno alla mobilità degli studenti in uscita, supporto agli studenti stranieri, erogazione di insegnamenti in lingua straniera, presenza di docenti stranieri nella faculty del Corso)? Se il Corso è dichiarato a carattere internazionale, sono previste iniziative e strumenti adeguati a favorire una dimensione internazionale della didattica?

**Informazione:**

**Valutazione:** Sì

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Vi è un docente di dipartimento per incentivare la partecipazione degli studenti al programma Erasmus. Il CdS è intervenuto aumentando il numero delle convenzioni con le Università europee ed extraeuropee, in linea con gli obiettivi formativi della L19. L'Ufficio Mobilità e cooperazione internazionale dell'Ateneo assiste gli studenti della L-19 per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (di studio e di tirocinio). Il corso di laurea L19 si avvale di diversi accordi e azioni di mobilità internazionale.

**Controdeduzioni dell'Ateneo:** III.1 Dettagli sulle attività formative (laboratori) e sulla relativa prova di verifica. III.5.S Attività di orientamento, percorsi didattici, iniziative di supporto per diverse tipologie di studenti, OFA Per ciascuna sessione del TOLC-SU non è previsto il raggiungimento di una soglia minima di punteggio ai fini dell'immatricolazione al corso nell'ambito della disponibilità dei posti. Tuttavia per i candidati immatricolati che avranno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 10 saranno previste delle attività a frequenza obbligatoria (Obblighi Formativi Aggiuntivi - OFA) finalizzate al potenziamento delle competenze che il CdS considera fondamentali per poter svolgere adeguatamente il percorso di studi. Gli OFA saranno colmati attraverso la frequenza di attività specifiche laboratoriali indicate dal Corso di Laurea finalizzate a rafforzare le capacità di comprensione e analisi dei testi, nonché di espressione orale e scritta. In caso di mancato superamento della verifica OFA, lo studente è tenuto a frequentare nuovamente le attività laboratoriali e non potrà sostenere un esame deliberato dal Consiglio di Corso, e relativo agli insegnamenti di base del 2° anno. Lo studente, dopo aver frequentato gli OFA, dovrà pertanto partecipare a una prova messa a punto dal CdS. Se anche tale prova risultasse insufficiente, lo studente dovrà partecipare alle successive edizioni degli OFA sino al superamento della prova, secondo le indicazioni che saranno pubblicate. Le attività laboratoriali hanno lo scopo di aiutare gli studenti a sistematizzare il loro metodo di studio e affinare gli strumenti di lavoro e approfondimento. Nel corso delle lezioni frontali saranno affrontati i seguenti argomenti: 1. Processi di comprensione e meccanismi di anticipazioni. Aspettative del destinatario, enciclopedia e sistema di rappresentazione 2. Individuazione del focus e nuclei portanti di un testo 3. Prendere appunti. Elaborazione di schemi, concetti-chiave, mappe concettuali 4. La procedura del riassunto 5. Stili di lavoro individuale: sottolineare, ripetere, trascrivere 6. Come usare un testo: indice, note, bibliografia 7. Tipologie testuali e testo argomentativo 8. Come elaborare una relazione, una tesi, una ricerca 9. Come preparare una esposizione orale 10. Laboratorio di recupero degli OFA prevede esercitazioni pratiche in cui gli studenti potranno verificare quanto appreso e ricostruire il percorso personale di conoscenze. L'attività laboratoriale si concluderà con una verifica scritta delle competenze acquisite.

**Risposta alle Controdeduzioni:** Le controdeduzioni ora definiscono la natura e i contenuti delle attività previste per il recupero degli OFA. Tuttavia, non è specificato il numero delle ore delle suddette attività. In Scheda SUA, quadro A3a si legge che "Per colmare tali Obblighi Formativi Aggiuntivi, lo studente dovrà necessariamente superare un nuovo test di verifica prima di poter sostenere esami o valutazioni finali di profitto. Eventuali attività di sostegno propedeutiche alla nuova verifica sono organizzate a cura del Dipartimento di afferenza del corso. Gli Obblighi Formativi Aggiuntivi dovranno essere soddisfatti entro il I anno di iscrizione". Nelle controdeduzioni è scritto che "Gli OFA saranno colmati attraverso la frequenza di attività specifiche laboratoriali indicate dal Corso di Laurea finalizzate a rafforzare le capacità di comprensione e analisi dei testi, nonché di espressione orale e scritta. In caso di mancato superamento della verifica OFA, lo studente è tenuto a frequentare nuovamente le attività laboratoriali e non potrà sostenere un esame deliberato dal

Consiglio di Corso, e relativo agli insegnamenti di base del 2° anno". Non è dunque chiaro quali esami e valutazioni finali non possano essere sostenuti prima del superamento degli OFA.

**Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo:** Sono indicate le conoscenze richieste in ingresso. Le attività di orientamento sono sufficientemente adeguate. Non sono chiaramente indicati percorsi didattici e iniziative di supporto per le diverse tipologie di studenti. Il CdS assiste gli studenti della L-19 per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (di studio e di tirocinio). Non sono forniti dettagli sugli OFA né sulla prova di verifica.

## **Obiettivo IV - Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche)**

### **IV.1**

La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione in termini di ruolo e di SSD) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b del D.M. 1154/2021? Almeno il 50% della docenza di riferimento afferisce a macrosettori che raggruppano i settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti riportati nel quadro della didattica programmata? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente, questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD della posizione da bandire e la sua corrispondenza, a livello di macro settore concorsuale, con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio dei docenti di riferimento (in termini di numero e composizione per ruolo e SSD), in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)?

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): La numerosità dei docenti di riferimento è al 50% appartenente alla sede consorziata dell'Università degli Studi Roma Tre. La dotazione di personale docente è adeguata. Almeno il 50% dei docenti di riferimento afferisce a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti del corso. Nel documento di Progettazione si dà notizia che si sono concluse alcune procedure selettive per i posti da ricercatore a tempo determinato, (con presa di servizio entro il 28 febbraio 2023)

### **IV.2**

La dotazione delle figure specialistiche aggiuntive (docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio e laboratoriali) è adeguata (numericamente, per tipologia di attività e anno di impiego) al progetto formativo ed è coerente con i requisiti delle figure specialistiche di cui all'All. A punto b del D.M. 1154/2021? Se il CdS ha presentato un Piano di raggiungimento della dotazione delle figure specialistiche, questo è adeguato per numerosità (All. A D.M. 1154/2021), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il CV e la sua corrispondenza con la didattica programmata) ad assicurare il reclutamento di figure specialistiche in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del CdS? È prevista la graduale presa di servizio delle figure specialistiche (in termini di numero e qualifica) in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare e al percorso formativo previsto (in coerenza con l'allegato A, lettera b) del DM 1154/2021)? Solo per Corsi di laurea a orientamento professionale (compresi quelli sperimentali di cui all'art. 8, c. 2 e quelli delle nuove classi L-P01, L-P02, L-P03), i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali.

**Informazione:** non pertinente

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Non si evince la dotazione delle figure specialistiche aggiuntive. Il corso non è ad orientamento professionale

### **IV.3**

È presente un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) adeguata alla numerosità di studenti prevista?

**Informazione:**

**Valutazione:** No

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): Non vi è evidenza nei documenti allegati dell'organizzazione del personale tecnico-amministrativo, seppur nel documento di progettazione venga affermato che la dotazione di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività didattiche e formative del corso di studio – messa a disposizione dal Dipartimento di afferenza del corso, e dai servizi di Ateneo – risulti adeguatamente dimensionata.

#### IV.4

Le strutture messe a disposizione del CdS (aule, aule informatiche, laboratori, biblioteche, spazi studio, attrezzature, ivi comprese quelle per la didattica a distanza) sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?

**Informazione:**

**Valutazione:** Si

**Motivazione dell'opzione scelta dal valutatore** (*si prega di motivare la valutazione, sia positiva che negativa, in maniera adeguata in rapporto alla documentazione disponibile*): La sede didattica presso il Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo del Complesso di S. Maria in Gradi risulterà la sede del CdS. Nel documento di Progettazione le aule e i laboratori, gli spazi comuni e le biblioteche, condivisi con altri corsi di studio del Dipartimento appaiono adeguati.

**Controdeduzioni dell'Ateneo:** IV.2 Figure specialistiche aggiuntive Il Corso di Laurea, così come dettagliato nel Piano di Studi, verrà gestito quasi integralmente da docenti di ruolo appartenenti ai due atenei coinvolti nell'erogazione dell'offerta formativa (Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Studi Umanistici, della Comunicazione e del Turismo, e Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione). Una minima parte sarà affidata a figure specialistiche attraverso procedura regolare di valutazione comparativa volta ad accertare specifica professionalità e competenza. La verifica dei requisiti di docenza, sia quantitativi che qualitativi, è già stata verificata con successo rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla legge. Su un piano più generale va inoltre considerato che l'Ateneo rispetta ampiamente i requisiti qualitativi e quantitativi di docenza così come disposti dai relativi D.M.IV.3 Organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi Nel documento di progettazione del corso è scritto che la dotazione di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività didattiche e formative del corso di studio - messa a disposizione dal Dipartimento di afferenza del corso, e dai servizi di Ateneo - risulti adeguatamente dimensionata. Nel dettaglio, due unità del personale amministrativo della segreteria didattica si occuperanno della gestione operativa del corso, e una unità di personale specializzato gestirà l'erogazione della didattica per la parte online relativa agli insegnamenti erogati dai docenti dell'Università degli Studi Roma Tre.

**Risposta alle Controdeduzioni:** La dotazione di personale amministrativo previsto - due unità del personale amministrativo della segreteria didattica e una unità di personale specializzato per la parte online relativa agli insegnamenti erogati dai docenti dell'Università degli Studi Roma Tre – è adeguata per 180 studenti previsti (SUA Programmazione degli accessi). Tale dotazione non viene declinata nel proseguo del corso di studi, con specifiche rispetto all'aumento della numerosità di docenti e studenti (tale aspetto non è comunque dirimente nel determinare il giudizio del PEV).

**Punti di forza e aree di miglioramento relativi all'Obiettivo:** Le strutture, aule, laboratori, gli spazi comuni e le biblioteche, condivisi con altri corsi di studio del Dipartimento, appaiono adeguati. Nei documenti allegati non risulta possibile verificare l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi. La dotazione di personale docente è adeguata per il Corso di studi.

## Valutazione Finale

**Valutazione:** L'Ateneo ha presentato un documento di progettazione coerente con le Linee Guida ANVUR 2022-23. I portatori di interesse sono adeguatamente rappresentativi (per tipologia e numerosità) ma degli stakeholder non si forniscono i dettagli. La proposta di istituzione del nuovo corso e l'impianto progettuale dell'Offerta formativa sono stati presentati partecipanti, tuttavia, oltre l'apprezzamento generale, non emerge un loro reale coinvolgimento nella progettazione del corso. Il Nucleo di Valutazione ha presentato adeguata relazione tecnica. Le motivazioni che portano all'istituzione del CdS in Scienze dell'Educazione (L-19) sono chiaramente espresse. Il percorso formativo è descritto chiaramente e risulta coerente con il profilo culturale e professionale in uscita – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Per quanto riguarda le competenze ad esso associate, che costituiscono il punto da cui dovrebbe prendere avvio la progettazione di dettaglio, la coerenza viene meno perché le conoscenze e competenze si focalizzano soprattutto sulla fascia 0-3 senza dare copertura alle competenze effettivamente richieste per il profilo in uscita. Manca il Regolamento didattico. Per le professioni di Tecnici dei servizi per l'impiego e Insegnanti nella formazione professionale non emergono specifiche ed evidenti conoscenze e competenze nel percorso formativo. Le prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto) sono descritte nella loro impostazione generale e in relazione agli obiettivi di apprendimento, tuttavia non sono presentate indicazioni specifiche e adeguate alla completa copertura dei Descrittori di Dublino. Non sono forniti dettagli per la valutazione del tirocinio. Sono indicate le conoscenze richieste in ingresso. Le attività di orientamento sono sufficientemente adeguate, tuttavia non sono chiaramente indicati percorsi didattici e iniziative di supporto per le diverse tipologie di studenti. Il CdS assiste gli studenti della L-19 per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (di studio e di tirocinio). Non sono forniti dettagli sugli OFA né sulla prova di verifica per il superamento. Le strutture, aule, laboratori, gli spazi comuni e le biblioteche, condivisi con altri corsi di studio del Dipartimento, appaiono adeguati. La dotazione di personale docente è adeguata per il Corso di studi. Nei documenti allegati non risulta possibile verificare l'organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi. Alla luce dell'analisi sopracitata, non risulta possibile procedere positivamente all'approvazione della proposta di nuova attivazione.

**Controdeduzioni dell'Ateneo:** Il protocollo di valutazione degli esperti disciplinari propone il non accreditamento del corso di laurea in Scienze dell'Educazione L-19 progettato dall'Università della Tuscia con l'Università degli Studi Roma Tre. Gli esperti basano il giudizio negativo sostanzialmente su tre elementi: necessità di maggiore dettaglio su portatori di interesse/stakeholder, su percorso formativo, risultati di apprendimento e verifica, e su figure specialistiche e personale tecnico-amministrativo. L'Università della Tuscia riscontra che tali elementi non sussistono e non ci siano nel protocollo stesso motivazioni sostanziali e documentate che giustifichino un "non accreditamento" e pertanto sottopone all'attenzione dell'ANVUR le controdeduzioni inserite nella piattaforma, confidando che esse possano eliminare i dubbi emersi in fase di revisione e che si possa procedere all'attivazione di tale corso di laurea a partire dall'AA 2023-2024.

**Risposta alle Controdeduzioni:** Come indicato nelle specifiche risposte alle controdeduzioni (OC1, OC2, OC3, OC4), il materiale integrativo fornito con risolve le criticità segnalate dal PEV; il Regolamento Didattico integrativo consegnato, inoltre non presenta informazioni allineate rispetto a quanto indicato in scheda SUA, aspetto che potrebbe generare anche nella popolazione studentesca fraintendimenti.

**Accreditamento:** No

## Valutazione Finale

**Valutazione:** Le controdeduzioni presentate dall'Ateneo in OC1 elencano e dettagliano la lista degli stakeholder coinvolti, come richiesto e previsto dalle Linee Guida ANVUR in sede di accreditamento del corso. Quanto al contributo fornito in sede di progettazione dai portatori di interesse, esso si limita all'espressione del bisogno "di specializzazione e formazione continua per gli operatori del settore", all'identificazione delle collaborazioni e "degli spazi reali" per le attività di tirocinio e le attività laboratoriali "degli istituendi percorsi in L-19". Le Linee guida per l'accREDITAMENTO invece richiedono che sia illustrato come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS. Nel Regolamento art. 2 comma 2 (non presente nella precedente fase di accreditamento e ora reso disponibile nel materiale aggiuntivo) si afferma che: "Le professioni comprese in questa unità attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare,

volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. Programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività. L'esercizio della professione di Educatore professionale è regolamentato dalle leggi dello Stato". Nelle professioni secondo la classificazione ISTAT tale definizione dei compiti è relativa al profilo 3.2.1.2.7 - Educatori professionali (<https://professioni.istat.it/cp2011/scheda.php?id=3.2.1.2.7> ). Invece, rientra nella professione 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (così come indicato nella SUA del CdS A2b) quella relativa all'educatore che si occupa del disagio di minori e adulti e dell'infanzia. "Le professioni classificate in questa unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una separazione, a rimuovere l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere e a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro" (<https://professioni.istat.it/cp2011/scheda.php?id=3.4.5.2.0>). Pertanto quanto indicato nel regolamento didattico (art2) allegato nelle controdeduzioni non risulta coerente con le classificazioni ISTAT riportate in Scheda SUA Quadro A2b. I differenti sbocchi professionali, sempre intesi solo come "profili di conoscenze e competenze raggiungibile dai laureati", non sono adeguatamente differenziati, in termini di conoscenze e di competenze da acquisire. Dal momento che la figura dell'educatore può operare in differenti contesti e con tutte le fasce di età, non si chiarisce come verranno acquisite specifiche competenze, relative, ad esempio, al lavoro educativo con adolescenti o adulti o anziani. Per quanto tali conoscenze e competenze siano enunciate nei quadri Quadri A4.b.1 e A4.b.2, il piano di studi non fornisce elementi a supporto di un percorso formativo che guardi con specifica attenzione ai bisogni educativi di tutte le fasce di età a cui gli educatori si rivolgono. Ciò emerge dalla analisi del curriculum (<https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/piani-di-studio-2>), che ha specifici approfondimenti sull'infanzia (nello specifico: Teoria e metodi dell'attività motoria nell'infanzia; Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia; Psicologia dello sviluppo propedeutico al Laboratorio Osservazione psicologica del comportamento infantile; Pediatria; Psicopatologia dello Sviluppo Infantile oppure Neuropsichiatria Infantile; Laboratorio Osservazione psicologica del comportamento infantile) ma non altrettanto specifiche su altre fasce di età richiamate altresì nel regolamento didattico. Di carattere più generale: Pedagogia generale; Storia della pedagogia; Didattica generale e inclusiva; Psicologia generale; Pedagogia interculturale; Pedagogia sperimentale; Sociologia generale oppure Sociologia dell'educazione; Antropologia culturale e sociale; Pedagogia e cura pedagogica). Che il suddetto percorso riesca a formare le figure professionali indicate: Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0); Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0), in assenza di insegnamenti o contenuti specifici, alimenta delle forti perplessità anche a seguito delle Controdeduzioni. Non sono presenti i programmi delle discipline, che avrebbero aiutato a chiarire meglio la specificità dell'offerta. I link rinviano solo alla titolazione del corso. Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, sul sito dedicato alla presentazione del corso (<https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/sbocchi-professionali5>) non è indicato l'educatore degli asili nido invece presente in Scheda SUA (anche al seguente link <https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/piani-di-studio-2>, relativo alla presentazione dell'istituendo corso della L-19, Piano di studi programmato, tra gli sbocchi professionali non è indicato quello dell'educatore degli asili nido) Per ciò che attiene invece alla presenza dei laboratori obbligatori, nel Regolamento allegato nella fase delle controdeduzioni, art. 10, è ribadito che "Tutti gli insegnamenti da 9 cfu nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/01, MPSI/04, SPS/07, SPS/08 sono organizzati in un corso base (6 cfu) ed un laboratorio (3 cfu). Il Laboratorio presenta contenuti specifici dedicati alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia. Le discipline dei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, MPED/04, M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/08, MED/38, MED/39, MED/42, SPS/07, SPS/08 6 presentano una parte del programma dedicata alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia." Al seguente link <https://www.unitus.it/it/dipartimento/l19/presentazione-l19/articolo/piani-di-studio-2> , relativo alla presentazione dell'istituendo corso della L-19, Piano di studi programmato, sono presenti un Laboratorio di MPSI-04 (4 CFU), un laboratorio di MPED 03 e uno di 04, ma non di MPED-01 o di MPED-02 che presentano 9 CFU senza l'indicazione specifica di attività laboratoriali come avrebbe

dovuto avvenire in coerenza con le altre discipline che lo prevedono in piano di studi. Relativamente alle prove di verifica, le controdeduzioni rinviavano a quanto di consuetudine è fatto negli "altri corsi di studio dell'Ateneo della Tuscia e dell'Ateneo Roma Tre". Ci si riferisce, nello specifico, alla consuetudine di specificare le modalità di verifica "nei programmi delle singole attività di formazione a cui si accede attraverso il link di SUA". Al momento della attività di accreditamento da parte degli esperti ANVUR, tali schede non erano consultabili, così come non lo sono tuttora. Nelle Linee Guida Anvur è specificato al punto 1.2 Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5) che va fatto riferimento ai seguenti elementi: "11. Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS. 12. Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti." Le controdeduzioni in OC3 ora definiscono la natura e i contenuti delle attività previste per il recupero degli OFA. Tuttavia, non è specificato il numero delle ore delle suddette attività. Inoltre in Scheda SUA, quadro A3a si legge che "Per colmare tali Obblighi Formativi Aggiuntivi, lo studente dovrà necessariamente superare un nuovo test di verifica prima di poter sostenere esami o valutazioni finali di profitto. Eventuali attività di sostegno propedeutiche alla nuova verifica sono organizzate a cura del Dipartimento di afferenza del corso. Gli Obblighi Formativi Aggiuntivi dovranno essere soddisfatti entro il I anno di iscrizione". Nelle controdeduzioni OC3 è scritto che "Gli OFA saranno colmati attraverso la frequenza di attività specifiche laboratoriali indicate dal Corso di Laurea finalizzate a rafforzare le capacità di comprensione e analisi dei testi, nonché di espressione orale e scritta. In caso di mancato superamento della verifica OFA, lo studente è tenuto a frequentare nuovamente le attività laboratoriali e non potrà sostenere un esame deliberato dal Consiglio di Corso, e relativo agli insegnamenti di base del 2° anno". Non è dunque chiaro quali esami e valutazioni finali non possano essere sostenuti prima del superamento degli OFA. Le controdeduzioni in OC4 risolvono gli aspetti critici segnalati dal PEV. La dotazione di personale amministrativo previsto - due unità del personale amministrativo della segreteria didattica e una unità di personale specializzato per la parte online relativa agli insegnamenti erogati dai docenti dell'Università degli Studi Roma Tre - è adeguata per 180 studenti previsti (SUA Programmazione degli accessi). Alla luce delle controdeduzioni fornite e del materiale integrativo allegato il 13 06 2023 (Regolamento Didattico), la commissione conferma il giudizio di non accreditamento.

**Accreditamento:** No